

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLEMI - ECONOMICI - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 8 Luglio

Come ci ha annunciato un dispaccio, ieri non ebbe luogo a Versaglia l'interpellanza del signor Luciano Brun, relativa alla sospensione dell'*Union*, ed anzi era sparsa la voce che l'interpellanza fosse stata ritirata. Ma poi si seppe che era soltanto stata differita ad oggi. Sembra probabile che il ministero abbia ad esser sconfitto, poiché, a giudicarne dal linguaggio dei giornali dei diversi partiti, si dovrebbe credere che si riuniranno in un voto di sfiducia la destra estrema, la destra moderata, la sinistra moderata e la sinistra radicale. Di voti certi a favore del ministero non vi hanno che quelli del centro destro e dei bonapartisti. È incerto ciò che farà il centro sinistro. Una circostanza notevole. La voce che l'interpellanza Brun, fosse stata ritirata, aveva prodotto a Parigi una tendenza al rialzo dei valori pubblici; ma quando si seppe che l'interpellanza era stata, non ritirata, ma rinviata ad oggi, il prezzo ribassò da franchi 96 55 a 96 30.

La sottocommissione dei Tre incarica dai Trenta di compilare un progetto di legge costituzionale da contrapporre al progetto Périer, non ha fatto che risuscitare il piano dei duca di Broglie, una via di mezzo tra il settennato personale e l'impersonale, tra la repubblica di nome e la repubblica di fatto, tra le ambizioni e le speranze dei vari partiti. Per l'articolo 1. il maresciallo continuerà ad esercitare le funzioni di cui è rivestito col titolo di presidente della repubblica; l'art. 2 stabilisce la responsabilità dei ministri; il 3. dice che il potere legislativo si esercita dalle due Camere; il 4. ed il 5. fissano il modo come si debbano comporre le due Camere; il 6. accorda al presidente il diritto di sciogliere la Camera dei deputati; il 7. stabilisce che allo spirare dei poteri presidenziali, per qualunque causa sia, i ministri convocheranno le due Camere in congresso, ed esse avviseranno a quel che richiederà il bene della nazione L'art. 8. chiude la via durante i sette anni a velleità costituzionali per parte della nazione; il solo presidente potrà richiedere al Congresso di rivedere le leggi. Di questi articoli, la Commissione dei Trenta non ne ha finora approvati che tre. Chi sa se potrà giungere all'ultimo!

All'articolo della *Corrispondenza provinciale* di Berlino, in cui dicevansi che la riconciliazione fra lo Stato e la Chiesa non si sarebbe potuta fare se non sopra la base delle leggi esistenti, la *Germania*, giornale clericale, che rappresenta le idee dei vescovi intervenuti alla conferenza di Fulda, risponde dichiarando «che a Fulda non si è punto trattato di proposte di pace, e che i vescovi non hanno mai abbandonato alcuno dei principi da essi più volte proclamati.» Noi crediamo che la *Germania* dica il vero, e non abbiamo mai prestato fede alla voce che dalle conferenze di Fulda potesse sorgere un *modus vivendi* fra la Chiesa e lo Stato in Germania.

Il fantasma della reazione, che a molti sembrava signoreggiare sull'azione del Governo

APPENDICE

ESCURSIONE AGRARIA

VILLANOVA DI FARFA, NELL'ILLIRICO

(cont. v. n. 151).

Dopo quel distinto proprietario conduce la comitiva ad osservare l'attrezzeria, dove ammirasi un bel corredo di macchine e di strumenti perfezionati alla effettuazione delle varie faccende rurali bene appropriati. Tra questi spiccano le scoperte più recenti della meccanica moderna a profitto maggiore dell'agricoltura: dall'aratro e dalle sarchiatrici e dagli erpici di Roville agli ultimi aratri, ai sarchiatori ed erpici inglesi, con largo numero di aratri, appositi e sarchiatori per le vigne: dalla trebbiatrice a cavalli al più accurato nettatore di semi; nè mancano eziandio le seminatrici migliori; che il benemerito agronomo ha profitato assai a proposito degli ammaestramenti raccolti nelle grandi esposizioni internazionali tenutesi a Londra, a Parigi, a Vienna.

Dopo l'egregio dottor Levi accompagna i suoi ospiti benavventurati a vedere il sistema, che in quel mentre appunto si apparecchia alla prossima opportunità, il quale fu da lui in gran parte immaginato, e che da vari anni egli segue con le risultanze le più lusinghiere, di riproduzione cellulare delle uova dei bachi da seta,

austriaco in seguito al cambiamento avvenuto nel ministero della guerra, si è finalmente mostrato non essere davvero che un vano fantasma evocato dalla fantasia degli allarmisti. Anche i giornali ungheresi, compreso il più autorevole fra essi, il *Pester Lloyd*, che sinistralmente si erano allarmati per il ritiro del barone Kuhn e la nomina in sua vece del barone Koller, confessano che hanno preso un granchio a secco. Il *Pester Lloyd*, non solo ammette il suo torto, ma con marcata compiacenza pubblica il programma del nuovo ministro della guerra, che l'organo deakista dice essergli comunicato da parte autorevole. Questo programma tende essenzialmente, come dice lo stesso *Pester Lloyd*, a completare ed estendere l'opera di ricostruzione che fu inaugurata sotto gli auspici d'un regime liberale. Il citato foglio soggiunge poi che il passato di Koller è una eccellente garanzia della sua operosità in avvenire.

In Spagna la guerra civile è divenuta cosa talmente ordinaria, che non impedisce agli spagnuoli di cantare, ballare e divertirsi. A Madrid gli spettacoli ed i passegggi non furono mai più frequentati, ed allo stesso modo vanno le cose a Barcellona, benché questa città sia minacciata assai più davvicino dai carlisti ed abbia spesso veduto i soldati del pretendente alle sue porte. Una corrispondenza della *Neue freie Presse* da Barcellona non parla che di teatri, di balli, di concerti e di fuochi artificiali. E a notarsi che quella lettera è scritta il 29 giugno, giorno della morte di Concha e della sconfitta di Pena del Muro.

DIVAGAZIONI ECONOMICHE
NEL CAMPO DELL'INDUSTRIA CAMPAGNUOLA

I.

Divagazioni economiche nel campo dell'industria campagnuola in Friuli. — Il raccolto dei bozzoli. — La foglia dei gelsi e le ferrovie. — Il livellamento dei prezzi. — Divisione del lavoro nell'industria produttiva. — I locali e la mano d'opera per l'allevamento dei bachi. — Le case dei contadini e l'industria agraria. — Questo proposito agli agronomi pratici. — Il legname. — Effetti morali ed economici della buona casa rustica. — I possidenti si lignano di avere fatto un cattivo bilancio nell'allevamento padronale dei bachi. — Quale dovrebbe essere il sistema di condotta del possidente nell'allevamento dei bachi ed in altra parte della azienda agricola. — Il possidente è il capo d'industria nella agricoltura i contadini sono i suoi soci.

Le condizioni della campagna di quest'anno ci offrono occasione ad alcune considerazioni sull'economia della produzione nel nostro comune, cui andremo commessendo alle notizie de' raccolti.

Prima di tutto notiamo, che il raccolto dei bozzoli, che subì diverse variazioni e poscia si pronosticava copiosissimo, fu per il corso accelerato della stagione quello che in termine mercantile sogliono dire discreto e non più. Si disse che dopo la quarta muta i bachi mangiarono poca foglia e che andarono al bosco precipitosamente e fecero bozzoli poco pesanti, e diedero uno scarto abbondante. Tuttavia ci fu un raccolto sufficiente, se non ricco.

compensando con una illustrazione molto istruttiva a quanto del metodo medesimo per momento non può vedersi.

Ambienti spaziosi e molto utilmente disposti sono destinati allo sfarrallamento della larga quantità di bozzoli lasciati per la riproduzione. Quivi i bozzoli, che all'uopo si scelsero già nelle varie partite ottenute dagli allevamenti di numerosi coloni e da quelli condotti per conto padronale, si alluogano sopra alle stuoje sostenute orizzontali con apposite armature, procurando di non ammassarveli di soverchio. Dopo qualche giorno si fa una seconda scelta dei bozzoli stessi, e si pelano con semplicissimo apparecchio, perché la farfalla, che di ciascuno poi uscirà fuori, non s'impegna in quella ragna di fila sparse intorno di men buona seta. E quindi i bozzoli eletti più acconci a dare farfalle migliori si collocano in apposite arpe, riponendo queste nell'ambiente medesimo; e quando le arpe non bastano se ne fanno filze che pongono verticali in continuazione delle arpe stesse. Nata poscia le farfalle, nascita che con ogni avvedutezza è spiazzata, perché queste non soggiornino troppo sopra i propri bozzoli, si tolgono da lì le già accoppiate, scegliendo quelle che presentano i migliori caratteri della sanità più perfetta, le altre trascurando, e si alluogano, coppia per coppia, su pezzette di tela ripiegate ad imbuto e appese a cordoncini di filo di canapa in telai disposti alquanto obliquamente, in altra stanza apposita attigua alla prima. Dopo sei ore di accoppiamento si staccano, separando il maschio di cia-

Un banchicoltore si rivolge nel Tagliamento alla Associazione agraria, perchè essa cerchi il motivo per cui è rimasta molta foglia sui gelsi, e veda come regolare il mercato di questo prodotto.

Crediamo che non sia tanto condizione di mercato, quanto di uso ineguale, ossia ogni anno maggiore o minore di una data media, secondo le eventualità successive del raccolto dei bozzoli e della stagione, quello che fa variare i prezzi ed i consumi della foglia e che in certe località ne rimanga più del bisogno non isfruttata. Allora quando rimane tanta incertezza sulla quantità della semente di bachi adoperata in un paese, sulla sua qualità, sulla buona o cattiva riuscita dei bachi nelle diverse fasi dell'allevamento, ed infine nell'andamento della stagione, ed anche nei prezzi presunti dei bozzoli, il maggiore o minore consumo della foglia è un fatto inevitabile.

Ciò non vuol dire, che l'avanzarne molta sia un segno, che i gelsi si abbiano da schiantare, perchè un anno, o due, o tre c'è rimasta sull'albero molta foglia. Tutti i coltivatori sanno, che non di rado questa vicenda è utile per rimettere in istato le piante, le quali restano senza essere sfogliate un anno, riprendano un po' di quel vigore che avevano perduto colle annuali amputazioni. Può essere poi anche il caso per agricoltori diligenti di regolare un poco meglio la ramificazione delle piante, le quali da molti sono tenute malissimo e quasi si facesse apposta per non avere della foglia.

Circa al mercato della foglia ed ai prezzi di essa il fatto che può regolarlo, dando i paesi che ne abbondano la foglia a quelli che ne scarseggiano, sono le strade ferrate.

Supponiamo che il Veneto ottenga una rete compiuta di ferrovie, come l'hanno il Piemonte, la Lombardia e la Toscana, e che per il trasporto della foglia, tanto nelle tariffe, quanto in altre comodità, si abbia fatto quello che occorre, ed allora le zone allevatrici dove la foglia scarseggia faranno appello a quelle che ne sovrabbondano. L'allivellamento dei prezzi tende a farsi per la foglia del gelso come per le granaglie ed i bestiami, mediante i rapidi e poco costosi mezzi di trasporto. Forse taluno può dolversi nel suo particolare interesse di questo fatto; ma complessivamente è utilissimo, come tutti quei fatti che tendono a togliere la soverchia instabilità ed oscillazione dei prezzi. Così tende ad equilibrarsi il prezzo della foglia a norma che crescono le ferrovie; ma non però quanto si vorrebbe, rimanendo quelle altre due incognite del prezzo dei bozzoli e della seta, dipendenti alla loro volta da un'infinità di altre incognite, e principalmente dall'andamento dei raccolti, dalle maggiori o minori importazioni in Europa delle sete asiatiche, dai maggiori o minori consumi delle stoffe di seta, su cui possono influire tanti altri fatti economici e politici mutuamente.

Si veda da ciò, che le incertezze e le oscillazioni dei prezzi sopra lo foglia del gelso, su quello dei bozzoli, su quello della seta greggia-

scuna coppia, il quale si chiude in un apposito scatolino di cartone che tieni presso alla pezzetta. La femmina intanto depone le uova feconde sulla tela; e quindi, avvenuta la deposizione, è anche essa tolta dalla pezzetta e chiusa nello scatolino medesimo il cui coperchietto fermasi a molla. Questa volta si tiene conto e del modo di deposizione delle uova e dell'aspetto dei generatori, e, dove si trova ragione a dubitare della sanità delle prime o dei secondi, si appone un segno convenzionale e sopra allo scatolino e sopra alla pezzetta rispettiva.

Compiuta tale operazione si separano tutte le pezzette dove si accolse una deposizione dubbia, gettandone il contenuto, come gettansi via le farfalle rinchiusi nei scatolini rispettivi.

Le deposizioni buone avanzate si serbano tuttavia nei telai, e dagli scatolini relativi si trae la farfalla da sottoporsi allo esame microscopico.

Le pezzette, nel punto della ripiegatura per foggiarle ad imbuto sono fermate da un cartellino appiccicato con forte gomma, in cui è marcato un numero, che uguale è portato da altro cartellino sopraposto alla scatola corrispondente. È su questi cartellini dove apponesi il segno convenzionale indicante lo stato meno sano e delle uova e delle farfalle da cui le uova stesse vengono deposte.

Ora questi numeri vengono alluogati ordinatamente da filza a filza e da telo a telo, ed uguali sono marcati per ordine crescente in un registro spartito in più colonne. In esso regi-

INSEZIONI

Insetzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

e delle stoffe rimane pur sempre; ed è un fatto inevitabile.

Circa alla foglia ed all'allevamento dei bachi si può dare maggior svolgimento a due fatti. L'uno si è la divisione del lavoro e dell'industria produttiva, facendo che certe zone sieno produttrici di foglia più che di bozzoli ed altre più di questi che di quella. P. e quando avremo delle ferrovie che dai nostri paesi s'internino nelle valli montane questo fatto potrà prenderne maggiori proporzioni d'adesso ed assicurare anche ai pianigiani lo spaccio della foglia vendendola forse anco anticipatamente ai subalpini; o valligiani. In particolare questo potrebbe essere il caso della ferrovia pontebiana.

Dell'allevamento proficuo dei bachi non è solo fattore la quantità della foglia del gelso prodotta in buone condizioni; ma, a tacere della altitudine e del clima delle zone allevatrici e dell'educazione dei contadini, c'entrano per moltissimo i locali buoni e l'abbondanza della mano d'opera.

Queste due condizioni non sempre si avverano laddove crescono rigogliosi i gelsi e danno abbondante e buona e pronta la foglia. Possono mancare in questi luoghi appunto i locali, causa la carezza dei materiali da costruzione, specialmente nelle case rustiche. La mano d'opera poi vi scarseggia quasi sempre in confronto delle zone subalpine e valligiane più popolose. I lavori dei campi, specialmente a causa del troppo spazio dato alla coltivazione del granturco, abbondano quasi tutti nella stagione dei bachi. Bisogna nettarne i frumenti dalle cattive erbe e lasciare fare le messi, concimare ed arare i campi per la semina dei granturchi, sarchiarli e rincalzarli, tagliare e seccare le erbe mediche ed i trifogli, sfalciare anche certi prati, raccogliere i colzati ecc. ecc. Ora alle vaste colonie del piano appena bastano e forze, e le case rustiche per l'allevamento dei bachi scarseggiano.

Se le ferrovie porteranno in su la foglia, dove le costruzioni rurali sono più economiche e dove la mano d'opera abbonda, dall'altra parte bisogna pensare, se si vogliono i vasti e proficui allevamenti, ad ampliare e migliorare le case dei contadini, di maniera che sieno sufficienti all'allevamento dei bachi, ed aggiungiamo dei bestiami di diverso genere.

Ecco il quesito da proporsi agli agronomi pratici della Associazione agraria e dei Comitati agrari e della Provincia:

« Si faccia per le diverse zone del Friuli un disegno e fabbisogno di casa rustica con relative adiacenze di stalle, tettoje, conciaje ecc. in modo da servire a tutti gli scopi più necessari della casa colonica, ed all'economia della costruzione. »

Questo tema dovrebbe essere agitato e discusso in diverse guise, specificato nelle sue parti, distinto per località ed usi, per qualità di materiali da adoperarsi secondo i luoghi, e svolto con opportuni disegni e calcoli di facile intelligenza per i possidenti e capimastri e per i giovani cui l'istruzione tecnica va espandendo nelle campagne. Anzi vorremmo, che questo fosse uno dei temi trattati anche nella istru-

stro si nota il giorno e l'ora in che le farfalle si collocano nelle pezzette, si contraddistinguono i numeri dove avvertonsi delle alterazioni e si notano le alterazioni stesse avviate, e poi si rivelano le risultanze dell'esame microscopico. Finalmente in base di questo esame si fa una ultima scelta, serbando allo allevamento futuro solo le uova che vennero deposte dalle farfalle riconosciute dall'osservazione col microscopio le più perfettamente sane.

Gli scatolini di cartone costano al miglior prezzo 20 lire e possono durare per 5 anni e anche più.

Le pezzette hanno una lunga durata facendole per ogni anno lavare e stirare nel tempo del loro nuovo approntamento.

I cartellini con i numeri si tagliano da fogli appositamente stampati, e aspersi di dietro con gomma mescolata a colla forte per quelli destinati alle pezzette, e con gomma semplicemente per gli altri da impastarsi nelle scatole. E questi fogli pure si hanno a tenusimo costo.

I telai, dove stanno raccomandate le filze orizzontali delle pezzette e dei scatolini corrispondenti, sono in modo facile e spedito appoggiati su solidi sostegni, sui quali si possono muovere come si voglia e alzare a piacere, siccome occorre per operare con comodità nelle filze inferiori.

(Continua).

zione del nostro Istituto tecnico-agrario; appunto per seguire il consiglio di unire la pratica alla teoria nell'insegnamento.

Si s'intende, che bisogna agitare anche la questione dei materiali. Ora abbiamo già forniti perfezionati per la produzione della calce, dei mattoni e delle tegole, abbiamo fabbriche di cementi idraulici, e buone cave di pietra aperte in molti luoghi. Queste industrie colle ferrovie e colle basse tariffe di trasporto possono collaudarsi tutte a luogo; ma bisogna studiare il modo di farlo. C'è poi una qualità di materiali, che può accrescere da per tutto in Friuli; e questa è il legname, il quale può servire specialmente alle tettoie e ad improvvisare costruzioni a buon mercato, da convertirsi in bigattiere ecc. I Consorzi di difesa dai torrenti, di rimboschimento simultaneo delle loro rive, in guisa da portare le correnti nel mezzo del letto ristringendolo, i Consorzi d'irrigazione, possono dare in pochi anni al Friuli anche il legname di cui scarseggia nelle diverse zone agrarie. Di certo il legname si può comperare anche altrove; ma c'è una bella differenza quando ogni possidente, ogni colono possa avere sulle sue terre alcuni tronchi da tagliare ogni volta che gli occorrono. Questi alberi sulle rive dei torrenti e sulle prode de' prati e sulle rive delle rote saranno non soltanto un grande vantaggio per le costruzioni rurali, ma anche per accrescere il combustibile per la foglia, tanto come foraggio degli animali, quanto come sternitura.

L'ampliamento ed il miglioramento della casa contadina e de' suoi accessori entrano per molto nella utilità dell'azienda agricola, nelle condizioni in cui si trova in Friuli il possesso e la condotta della terra.

Lasciamo stare, che la buona ed ampia casa equivale, per il contadino, ad accrescere la sua moralità e pace domestica, la sua civiltà ed il suo sviluppo intellettuale, la sua industria, il suo amore alla terra ch' si coltiva ed al possidente che glie la affitta, la sua stabilità sulla terra e quindi il suo concorso maggiore alla buona tenuta e produzione di questa; ma c'è una ragione economica e presente di più che deve indurre il possidente a fare di tal guisa la casa rustica, appunto in rapporto all'allevamento proficuo dei bachi, ed anche, come vedremo in appresso, dei bestiami.

Noi abbiamo udito quest'anno parecchi possidenti, dopo un buon raccolto di bozzoli, allevati nella casa padronale e col concorso di operai tenuti a giornata, fare i loro calcoli, dai quali risultava che non avevano fatto una buona speculazione.

S'intende, che in questi calcoli non ci entra l'eventualità di un raccolto interamente od in parte perduto; che in tale caso, invece di scarsi guadagni, si dovrebbe valutare una perdita non lieve.

Il calcolo di questi possidenti s'intende molto bene; e quest'anno è evidente più che mai.

Per le perdite fatte nell'annata scorsa dai filandieri e negozianti di seta e per l'abbondanza delle sete asiatiche e per la cattiva condizione economica generale in tutta Europa ed un poco anche per le incertezze politiche di Francia, i prezzi dei bozzoli, come si prevedeva, furono bassi. All'incontro il dover mantenere gli operai adetti alla bigattiera coi prezzi delle sussistenze di quest'anno, fu un contrapposto da cui risultano troppo necessariamente i calcoli di non tornaconto.

Noi li abbiamo uditi fare da parecchi colle stessa conclusione. Considerando questi ed altri fatti abbastanza generali nell'economia agraria, siamo venuti nelle seguenti conclusioni:

Che il possidente, tanto per il vantaggio suo proprio come per quello degli affittuari, debba cercare di metter questi nella condizione di poter allevare i bachi da sé nella propria casa a mezzadria; che egli debba quindi cercare che i locali della casa contadina sieno appropriati all'allevamento dei bachi, ed i contadini bene istruiti nell'allevamento e bene sorvegliati da lui medesimo, o da suoi gastaldi; che nella casa padronale debba accontentarsi di un piccolo allevamento, il quale debba servire di esemplare ai contadini; che stia a lui di cercare la buona semente, di vegliare alla riproduzione di essa, di farla anzi per i suoi coloni con un allevamento speciale, accurato, secondo tutte le regole dell'arte, che si rendono da qualche tempo da molti sperimenti comparativi sempre più precise e sicure; che forse giovi il far nascere e tenere i bachi nella prima età nella bigattiera padronale, distribuendoli dopo; che oltre al proporzionare i bachi ai locali, alla gente delle famiglie contadine, gli giovi tenere una certa contabilità della foglia, sicché quella delle colonie che ne sovrabbondano, per qualsiasi caso, venga dovutamente al soccorso di quelle che ne scarseggiano; che nella sua generale sorveglianza dell'allevamento egli venga accompagnando alla sua gente, a suoi soci d'industria tutte le cognizioni pratiche del buon allevatore, e che ei cerchi di fare la vendita dei bozzoli in massa e nel miglior modo, in guisa da assicurarne il giusto prezzo; che questa associazione quasi diretta di prestazioni reciproche all'utile proprio tra possidenti ed affittuari, questa comunione d'industria, sia la base di altri consimili modi di associazione per tutto il resto, come per la direzione della stalla, e la miglior cura dei frutti di essa, per l'uso delle macchine agrarie, per la fabbricazione e l'uso di concimi artificiali, per la fabbricazione accurata del vino, o per la ven-

dita dell'uva ad una società di vinificazione, come si vendono i bozzoli ai Filandieri ecc.

Secondo queste idee e conclusioni, il possidente diventa il vero capo della sua industria, cioè di quella della terra, egli acquista le cognizioni necessarie, fa suoi i trovati della scienza e della pratica altri, aggiunge le proprie alle altrui esperienze, dirige l'azienda agricola, ne scompartisce equamente gli utili, veglia al benessere de' suoi soci, comprende che i loro vantaggi sono i suoi propri, espande attorno a sé il beneficio della civiltà, lascia a' suoi figli le terre in ordine e produttive, e l'eredità degli affetti della buona gente che lavora con essi, e gli esempi di una vita utilmente operosa.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

Finalmente dalle inchieste s'è veduto un risultato, e stava all'on. Saint-Bon il darcene il primo esempio per la maria.

Egli ha collocato in disponibilità o in aspettativa tutti gli ufficiali responsabili dell'arenamento della *Venezia* nel golfo di Taranto, incominciando dal contr'ammiraglio, che era a bordo, fino all'ufficiale di rotta.

Io non alcun motivo di rallegrammi, e son ben lontano dal farlo, del brutto caso seguito a quei signori; ma mi rallegra che l'on. Saint-Bon abbia dimostrato che sotto la sua direzione le inchieste non servono, come per il passato, nella marina, a gettare un po' di polvere negli occhi a chi si ostinava a volerli tenere aperti.

Da molti anni tengo dietro alle cose della marina con particolare cura. Ho veduto bastimenti dare della prora negli scogli, nei paraggi della Sardegna; ho veduti altri investire le navi vicine in porto o urtare nella punta del molo; ho veduti arenati sulle coste di America e ammiragli correre in scialuppa a terra per telegrafare che era perduto quel bastimento che il rialzo della marea rimetteva a galla; poi vapori che colavano a fondo i bovi mercantili manovrando in porto; ho veduto encomiati sulla *Gazzetta Ufficiale* comandanti che avevano affondato i loro bastimenti. Ma un esempio di riconoscimento della responsabilità personale di chi ha ai suoi ordini un bastimento ossia una fortezza mobile dello Stato, con materiale e uomini, io non l'ho mai veduto in tante inchieste che sono fatte.

Bravo adunque l'onorevole Sain-Bon.

Il Papa ha provveduto a tutte le sedi vescovili d'Italia, la quale divisa in 69 provincie conta 265 vescovi. I diarii ufficiali ed uffici del Vaticano in questi giorni non sanno più contenersi dalla gioia, e gridano ad una voce con un'aria di trionfo ben naturale. « Noi abbiamo dunque in Italia duecento sessantacinque vescovi tutti devotissimi al Papa, tutti pieni di zelo: cor unum et anima una con Pio IX. E questo pensiero ci riempie l'anima di santa consolazione. Il grande pontefice ha potuto provvedere a tutte le chiese italiane e provvederle di tali pastori. Egli ha ben d'onde giubilarne! Anche da questo lato Pio IX può dirsi un gran miracolo di papa; poiché, solo fra tutti i pontefici, entrando nell'anno ventinovesimo del suo pontificato, seppe provvedere a tutte quante le 265 sedi vescovili italiane! »

E sia pure; ma, dopo tanto trionfo e tanto giubilo, come potranno ancora i clericali venire a piangere sulle misere sorti fatte loro dalla impresa dei popoli e dei governanti italiani?

ESTERI

Austria. Un giornale di Pest, il *M. Politik*, sostiene che il conte Andrassy e il partito militare propugnano ardente mente un'alleanza austro-russa contro certi piani della Prussia, e che la visita del granduca Costantino a Vienna non era estranea ai progetti di simile alleanza. Lo stesso giornale fa poi credere che tra le due potenze sarebbero già stabilito un accordo intorno a passi da tentarsi presso la Porta affinché questa riconosca il diritto della Rumenia di concludere trattati commerciali.

Francia. Il *Journal des Débats* scrive:

« Avendo certi giornali affermato che le perquisizioni operate presso alcuni partigiani dell'Appello al popolo siano rimaste senza risultato, crediamo dover riprodurre le voci che circolavano ieri sull'importanza delle scoperte fatte dalla giustizia. Fra i documenti raccolti si troverebbero i processi verbali delle sedute del Comitato dell'Appello al popolo, che si riuniva due volte la settimana in casa il signor Rouher.

Sarebbe constatato che questo Comitato faceva comparire innanzi a sé i candidati per interrogarli e dar loro delle istruzioni; che esso, inoltre, faceva direttamente spedizioni di denaro ai giornali bonapartisti o agli agenti elettorali.

Fra altre carte curiose si sarebbe trovata una lista d'ufficiali e di funzionari favorevoli alla causa dell'Appello al popolo, una lista di giornali bonapartisti, il cui numero sarebbe di 74, e un lavoro proveniente da un'inchiesta fatta dagli antichi prefetti e sottoprefetti dell'Impero sullo stato dei dipartimenti.

Si avrebbero altresì tra mano tutti i documenti constatanti la formazione d'un'agenzia,

che, sotto il titolo di Compagnia di assicurazioni, era incaricata di mettersi in rapporto con un certo numero di persone di ciascun circondario. E per essere meglio in grado di ben conoscere le località e gli abitanti, erano stati designati gli antichi prefetti di quei dipartimenti come ispettori di questa cosiddetta Compagnia di assicurazioni.

E giacché siamo a riferire le dicerie che circolavano circa il risultato delle perquisizioni, non possiamo passare sotto silenzio che nel numero degli agenti, distributori delle fotografie del principe imperiale, si sarebbe scoperti alcuni membri dell'Internazionale. »

Secondo il giornale la *Côte d'or* il Comitato Superiore della guerra ha deciso che Dijon sarà una piazza forte di prima classe con cinta continua e forti distaccati. I lavori cominceranno l'anno prossimo.

Spagna. Il corrispondente spagnuolo della *Republique française* dà alcuni particolari sulla morte di Concha e su una dimostrazione alfonsista, che sarebbe avvenuta nel corso della battaglia:

« Il figlio del ministro della guerra aveva diretto da Tafalla a suo padre un telegramma assai conciso, annunziante che, dopo aver preso in modo brillante una serie di trincee guarnite, come a Somorrostro, di difensori *invisibili*, le truppe erano state respinte dal Monte Muro, che vomitava una spessa grandine di palle. A più riprese i capi di corpo diressero furiosi attacchi, che vere piogge di proiettili arrestavano a mezza via. Fu allora che il vecchio Concha, impetuoso come nei giorni delle sue prime armi, si scagliò avanti, seguito dal suo stato maggiore, per rianimare l'ardore dei soldati. Una palla gli sfiorò il capo, e la guancia gli si coprì di sangue. I suoi ufficiali vollero arrestarlo, ma egli era in preda ad una grande eccitazione. Egli gridava, tempestava, mostrava col pugno alle sue troppe la cima del Monte-Muro coronata dal fumo della moschetteria: « Avanti, miei ragazzi! Fra voi non vi sono vili! » Le truppe esitavano alle falde della montagna, i cui contrafforti erano già disseminati di cadaveri. Concha, nondimeno, avanzava sempre, quando si vide a un tratto aprire le braccia e cadere da cavallo. Una palla gli aveva attraversato lo stomaco. Mancano ancora i particolari sugli ultimi momenti, ma si crede ch'egli sopravvisse solo pochi minuti alla sua ferita. La caduta di lui fu il segnale della ritirata; le truppe che alla sua presenza esitavano, più non indugiarono davanti al suo corpo esanime, e si allontanarono rapidamente in tutte le direzioni. »

Sembra certo che, durante il combattimento, alcuni ufficiali superiori si sarebbero permesso di acclamare il principe Alfonso, il che avrebbe gettato nelle file dell'esercito grande confusione, ed avrebbe in parte contribuito all'insuccesso della giornata. »

Leggesi nei carteggi spagnuoli che i giornali radicali e repubblicani hanno intrapreso una regolare campagna contro il ministero del 13 maggio, che essi rendono responsabile dello scacco dell'esercito del Nord. Essi demandano che si proceda alla conciliazione e che si formi un nuovo Gabinetto composto di elementi presi da tutti i partiti. Questi giornali accusano i generali alfonsisti d'aver monopolizzato la condotta delle operazioni di guerra, e reclamano apertamente alcuni comandi per capi radicali e repubblicani. Il governo sembra dar ragione alla stampa d'opposizione, seguendo, in questa circostanza, i consigli che essa gli dà. È perciò che il generale Echagüe venne sostituito nel suo comando dal generale Ceballos, repubblicano moderato appartenente alla gradazione Castellar e che il generale Moriones, progressista radicale, è stato chiamato al comando del terzo corpo d'esercito, a sostituire il generale Martínez Campos. L'*Epoca*, prendendo la difesa dei generali caduti in disgrazia, grida con indignazione: « I generali alfonsisti han versato generosamente il loro sangue per la patria: il più illustre fra essi ha perduta la vita. La patria è stata loro prima ed unica cura: essi l'hanno servita senz'attendere nè riconoscenza nè giustizia dai partiti estremi. » Stimiamo che questi cambiamenti di personale possano influire in maniera pericolosa sul morale dell'esercito, già scosso dalla disfatta di Pena de Muro.

Inghilterra. Un importante argomento trattato or fa qualche giorno nella Camera dei Comuni, si è il *Factories bill* (legge sulle fabbriche), mediante il quale s'impongono nuove limitazioni al lavoro delle donne e dei fanciulli. Le prime non potranno più lavorare se non 56 ore per settimana, ed ai fanciulli non sarà più permesso il lavorare se non hanno raggiunto l'età di 10 anni.

CRONICA URBANA E PROVINCIALE

Friulani lodati fuori di Provincia.

Jeri abbiamo riferito, secondo notizie di Berlino, come il prof. Ascoli (che è un nostro compatriota del Friuli orientale) abbia conseguito due premi destinati ai più interessanti lavori filologici d'ogni Nazione, ed abbiamo notato questi premi quale un trionfo della scienza ita-

liana. Infatti codesta distinzione, meritata dall'Ascoli e a lui invidiata dai sommi filologi della dottissima Germania, addimostra essere non difficile agli Italiani, qualora all'affratto naturale dell'ingegno sappiano aggiungere pazienza ed indefessi studi, il riacquistare quel posto nella cultura classica e in ogni ramo dello scibile, per cui tanto furono celebri nei passati secoli.

E oggi da Roma ricevemmo un indirizzo che torna di onore ad un nostro comprovinciale, il chiarissimo Prof. Francesco Businelli dell'Università Romana. Il quale indirizzo vogliamo riportare nella sua integrità, perché il valente nostro Amico sappia come anche qui sieno apprezzate le sue benemerenze per l'istruzione di que' giovani egregi, che, nell'odierno ognor progrediente e nuovo indirizzo della scienza e dell'arte d'Igea, vi si consacrano con animo generoso.

All' esimio Professore — Cav. FRANCESCO BUSINELLI — che nell' anno 1874 — con profonda dottrina ed arte — attese a dar lezioni di Clinica Oftalmica — nella regia Università degli Studi di Roma — i suoi allievi studenti — il VI anno nella Facoltà medico-chirurgica — in segno del più leale affetto e stima —

INDIRIZZO

Allorché nel principiare dell'anno scolastico assistemmo la prima volta alle sue lezioni, conoscemmo ad un tempo la necessità degli studi oftalmologici, e le difficoltà che avremmo dovuto superare. Ben presto però ci confortarono e ci animarono la di lei amabilità e dottrina, non che la di lei facilità nell'insegnare. — Noi ricorderemo sempre, come ora ricordiamo, la premura e lo zelo con cui Ella ci ha guidato nello studio teorico e pratico dell'oftalmoscopia, che grazie alla di lei istancabilità potemmo in breve tempo completare.

Nel separarci da Lei, ci permetta di offrirle questa pubblica testimonianza di gratitudine e di stima assicurandola che fra le grate rimembranze de' nostri studi avremo sempre il suo nome, come quello di uno de' nostri più dotti ed amati maestri.

Dottor M. Scellingo Assist. — Antonelli Giulio Interno — Amandi Carlo — Antonelli Attilio — Angelucci Luigi — Antonicoli Giuseppe — Aquilante Romolo — Bevilacqua Antonio — Bocca Augusto — Catallo Felice — Donati Vincenzo Pio — Campoli Girolamo — Forti Firmino — Fantina Emilio — Mariotti Isidoro — Natali Salvatore — Narcisi Camillo — Orselli Vincenzo — Procacci Agostino — Rossoni Eugenio — Samaritani Silvio — Silvestri Clino — Tucicmei Giuseppe — Legge Ignazio — Marcelli Luca — Pane Raffaele — Poco' Cilicio — Falcetti Filippo — Ferri Domenico — Grana Giuseppe — Garbini Gioacchino — Meroni Carlo — Pelagallo Filippo — Serbolisca Angelo — Verani Nicola — Valletta Filippo — Fratelloni Carlo Alberto — Ferri Giuseppe — Pasqualoni Domenico — Catalano Luigi — Argento Vito — Gregory Stefano — Mariotti Ubaldo — Canali Francesco.

Che se l'Ascoli ed il *Businelli* sono due Friulani applauditi e lodati in due grandi capitali dove le scienze da loro professate vantano esimi cultori, e quando dal loro ingegno la Patria aspetta la continuazione dell'opera per cui salirono in fama, da Venezia pur oggi riceviamo lettere e giornali che lodano, in un triste annuncio funebre, un altro Friulano distinto per essersi dedicato sino dai giovani anni al culto dell'Arte. È questi l'incisore *Antonio Santi*, che, dopo aver lavorato per vario tempo in Udine, aveva trovato a Venezia i mezzi di comoda vita, e continuo lavoro, e conforto di lodi e d'incoraggiamento. Di lui leggiamo oggi stampato un elogio necrologico, a cui togliamo queste eloquentissime parole: « Trattava (*Antonio Santi*) l'arte sua con quel sentimento debole che difficilmente si trova in chi deve col' arte sua supplire al sostentamento della propria famiglia. »

Corte d'Assise — Udienza del 2 cor.

Nel meso d'aprile dell'anno scorso venne di notte tempo derubata una vitella, del valore di l. 120 a Giovanni Ros, di Caneva, su quel di Sacile. Poco lungi dalla stalla si trovarono la testa e gli intestini della bestia; ma non c'era verso di scoprire l'autore del reato. Se non che qualche tempo appresso Giuseppe Bortolin, contadino di Tamai, spontaneamente confessò, alla presenza del danneggiato e di due altri suoi compaesani, d'aver involata la vitella e d'averla uccisa nel suo medesimo ov'era stato trovata la testa e gli intestini.

Tratto dinanzi la Corte d'Assise sotto l'imputazione di furto qualificato, il Bortolin, durante l'istruzione scritta, negò costantemente d'aver commesso l'ascrivendo reato; e sconsigliando le dichiarazioni fatte prima del processo disse che mancava nelle medesime qualsiasi similitudine ed efficacia.

Il Pubblico Ministero sostenne energicamente l'accusa, ma i Giurati accogliendo le conclusioni del valente difensore avv. Baschiera emisero un verdetto negativo; in seguito a che la Corte mandava assolto l'imputato Bortolin.

Djansstro. — Oggi soltanto riceviamo da Nimis l'annuncio del disastro avvenuto a Montemaggiore, su quel di Platitschis, il 28 del decimo mese di giugno. In quel giorno aveva luogo la sagra di quel paese. Appena finito le funzioni pom, e mentre quasi tutta la gente era uscita dalla chiesa a precipizio per ripararsi nelle rispettive case dal temporale che sovrastava, un fulmine piombò sulla chiesa e vi penetrò uccidendo sul colpo cinque ragazze che avevano indugiato ad uscire e colpendo gravissimamente altre tre. Si spera peraltro che queste ultime possano in breve ritornare interamente in salute. Molte altre persone che trovavasi vicine alla Chiesa, sentirono scosse vivissime. Tanta disgrazia produsse in paese una dolorosissima, profonda impressione.

Questo fatto luttuoso dovrebbe indurre chi di ragione a munire quella chiesa di parafulmini, anche perché l'esperienza dimostra che le folgori hanno una predilezione per quella località, avendo altre volte visitato con più o meno danno la chiesa medesima. Il nostro corrispondente dice che il curato di Monteperto si fece onore prestandosi con interesse a pro delle misere colpite, ma non uccise dal fulmine; elogio che non si può tributare ad altre persone che pur essendo presenti non concorsero punto in quest'ajuto pietoso, mentre tre delle colpite ne avevano urgente bisogno e delle altre non si sapeva ancora precisamente se ogni soccorso fosse stato tardo ed inutile.

Sugli emigrati. La emigrazione temporanea dei nostri operai si è in questo anno più sparpagliata dell'antecedente, atteso i pochi lavori ch'erano in attività nel limitrofo Impero Austro-Ungarico e la poca speranza che si aveva ch'esso potesse attuarne di nuovi. Ne avvenne quindi che i nostri emigranti si fermassero là dove trovavano occupazione, quindi in luogo di unirsi in gruppi di 40, 50 e 100 si alloggiavano 8 in un luogo, 15 o 20 in un altro, a seconda delle circostanze, e andavano qua e là vagando. E così parte si fermarono nella Svizzera e nella Baviera, altri in Prussia e negli Stati ad essa confederati, senza parlare di quelli che si portarono in Francia, e verso oriente nei Principati Danubiani, nella Bosnia e in alcune Province della Turchia.

Riesce quindi difficile parlare un po' concretamente sulla salute e sui guadagni dei lavoratori, e quando si è detto che in generale non si hanno a deplofare malattie straordinarie, e che atteso l'alto prezzo dei viveri, chi non si nutriva assai parcamente, non poteva fare risparmi, si è dipinta la situazione dei nostri emigranti. Per ciò che riguarda il Bellunese, il totale della somma inviata dagli operai emigrati alle loro famiglie non ascende a 100 mila lire ed è lontana dal raggiungere quella che in altrettanto tempo si inviava negli anni decorsi. Per ciò che riguarda la nostra Provincia non abbiamo, su questo punto, notizie precise.

Vogliamo sperare che in questo e nei venturi mesi i nostri operai potranno fare dei risparmi maggiori e provvedere alle loro famiglie, che in quest'anno atteso il caro del frumentone pena-rono tanto a campare vita, come ancora nutriamo lusinga che il grano non si manterrà a quel prezzo che attualmente si paga.

Sembra che sieno in vista nuovi lavori in Istria e Dalmazia e che di là si faccia richiesta di operai e di braccianti.

Le trebbiatrici a vapore. Ci scrivono: Ho letto il breve articolo inserito nel giornale di ieri sulle trebbiatrici a vapore. Le parole con cui è posto in risalto il vantaggio di queste macchine sono giustissime, e non saprei chi potrebbe rifiutarsi di sottoscriverle. Solo, per conto mio, vorrei che a quell'articolo fosse fatta un'aggiunta, onde mettere in avvertenza quelli che adoperano le trebbiatrici a vapore contro i pericoli che ne possono derivare. Giorni sono a Mirandola una povera donna, madre di quattro bambini, essendo occupata su di una trebbatrice sdruciolò fra i denti di ferro del cilindro, i quali le scuiparono una gamba. I denti seguitarono più d'un'ora a strappare i tendini ed a stritolare l'osso di quell'infelice, perché nessuno sapeva smontare la macchina, di guisa che quella povera giovane piena di vita e di robustezza dove miseramente morire sotto gli occhi de' suoi cari, senza che potessero darle soccorso. Questo lagrimevole fatto serva di avviso onde, adoperando le volute cautele, non abbia a succedere anche tra noi qualche caso altrettanto deplorevole.

Udine, 8 luglio 1874.

X.

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 9, alle ore 9 dalla Società del sestetto udinese nella birreria del Giardino Ricasoli.

1. Marcia « Faustina » N. N.
2. Sinfonia « Chiara di Rosemberg » Ricci
3. Mazurka « Capriccio di donna » N. N.
4. Coro scena finale II^o « Traviata » Verdi
5. Valtzer « L'elegante » Orsini
6. Scena e preghiera « Gli ultimi giorni di Suli » Ferrari
7. Polka « Sala di Concerto di Berlino » Gung'l

Nella Sala del Napoletano (Via Venezia) avrà luogo domenica prossima, 12, alle ore 10

antim, l'apertura di una «Esposizione interessante» di G. B. Piani da Nizza (mara).

Ecco le principali categorie di questa Collezione Cosmopolita: Vedute stereo-alestoscopiche — Libri in tutte le lingue del mondo — Quadri scientifici — Navigazione aerea — Esposizione costruzioni-ascensioni ecc. — Armi da fuoco e da taglio — Emporio di rarità — Monete e medaglie — Ordegni ed attrezzi della tortura usati dalla Inquisizione — Spiegazioni dettagliate ed interessanti.

N.B. Chi avesse qualche oggetto d'arte da vendere, che appartenga ad una di queste categorie può presentarlo, e se non sarà comprato dal proprietario della Collezione, si potrà lasciare esposto in vendita.

L'Esposizione sarà aperta tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 10 pom. Prezzo d'ingresso centesimi 30.

FATTI VARII

Prezzo del pane. A Pisa il 6 corrente avvennero gravi disordini per il prezzo del pane. I fornai pubblicarono un manifesto in cui dicono di ridurre il prezzo del pane da cent. 48 a 45 il chilogr. e di rinvilirlo ancora se il grano rinvilirà.

A Firenze quasi tutti i fornai hanno ribassato il prezzo del pane da 63 a 57 cent. al chilo per il pane comune. I giornali di là dicono che, col prezzo attuale del frumento, il pane potrebbe venderlo a 50 cent.

A Verona, dietro iniziativa della Giunta municipale, che interpose l'opera sua fra i prestinai, oggi, dice l'Arena dell'8 corr., il pane venne nominato a Luogotenente del Litorale; il consigliere aulico Alesani in Trento a presidente provinciale in Czernovitz, ed il consigliere di Luogotenenza della Moravia Widmann a dirigente del Governo provinciale di Lubiana.

Belfast. I proprietari delle filature di lino annunziarono una riduzione del 10 per cento sui salari. Trenta mila operai si posero in sciopero. I proprietari chiuderanno le filature.

Madrid. Lorenzana partirà domani per Roma. Zabala lavora attivamente per dare una nuova battaglia. L'esercito ricevette nuovi rinforzi di 14 battaglioni. La Duchessa di Madrid ritornò in Francia.

Ultime.

Vienna. La Nuova Gazzetta Militare partecipa che S. M. l'Imperatore abbia decretato che la legge sugli avanzamenti sia riveduta quanto prima.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336 m.

Medie decadiche del mese di giugno 1874

Decade III^a

	valore	data	n. d.
Bar. a 0°	730.64	30	sereni
massimo	735.27	22	misti
minimo	722.11	22	coperti
medio	18.71		pioggia
Term.	28.55	30	neve
massimo	9.25	26	nebbia
minimo	61.13	28	brina
Umidità	88.	27.	gelo
massima	27.	30	temporale
minima	80.3		grandine
Pioggia o neve fusa	—		vento forte
Neve non fusa	—		Vento domin. O. N.
dur. in ore	—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.0 sul livello del mare. m. m.	753.5	753.9	754.8
Umidità relativa	54	50	57
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	S.E.	0.	N.E.
Vento (velocità chil.	5	3	2
Termometro centigrado	28.1	31.5	27.0
Temperatura (massima 35.1			
(minima 22.2			
Temperatura minima all'aperto 21.0			

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 luglio
Austriache 186. — Azioni 133.14
Lombarde 79.38 Italiano 66.38

PARIGI. 7 luglio

3.00 Francese	60.50	Ferrovie Romane	67.50
5.00 Francese	96.53	Obligazioni Romane	177.50
Banca di Francia	3675	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	66.40	Londra	25.18.12
Ferrovie lombarde	297.	Cambio Italia	9.3.8
Obligazioni tabacchi 495.	197.	Inglese	92.11.16
Ferrovie V. E.			

LONDRA. 7 luglio

Inglese	92.34	Canali Cavour	—
Italiano	65.78	Oblig.	—
Spagnuolo	17.58	Merid.	—
Turco.	45.34	Hambro	—

VENEZIA, 8 luglio

La rendita, cogli'interessi da 1 corr., pronta da 72.90, a per fine corr. a 73. — Presto nazionale completo L. 65.34 Prest. naz. stall. L. 63.14 Az. della Ban. Ven. da L. — a Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. 221 a 220. Da 20 fr. d'oro da L. 22.04 a 22.05; flor. aust. d'arg. da L. 2.61.12 a — — Banconote austri. da L. — — a 2.48.18 per flor.	
Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 50.0 god. 1 genn. 1875 da L. 70.90 a L. 70.85	
> > 1 lug. 1874 > 73.05 > 73. —	
Valute	
Pezzi da 20 franchi > 22.05 > 22.04	
Banconote austriache > 24.8 — > 24.8.25	
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale 5 per cento	
> Banca Veneta 5.12 > >	
> Banca di Credito Veneto 5.12 > >	

suasi, e non a torto, che la prevalenza di quella politica rende impossibile il trionfo dei loro principi nella politica interna della Francia.

(Fanfulla)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Santander. 6. Una banda carlista, composta di circa 2000 uomini e di cavalleria, comandata da Valdespinas, si è avanzata la notte scorsa da Astillero minacciando Santander. La guarnigione della città essendo debole, le Autorità hanno telegrafato per domandare rinforzi. Le navi da guerra risalgono la baia per bombardare le vicinanze della città in caso di attacco dei carlisti.

Madrid. 7. L'armata carista continua a mantenere le stesse posizioni. Don Carlos e donna Margherita sono ancora ad Estella.

Versailles. 7. Il nuovo progetto di legge sulla stampa è terminato e sarà presentato al governo fra pochi giorni. Si conferma che in seguito al manifesto Chambord, molti del centro decisero di appoggiare la proposta Perier proclamando la repubblica.

Vienna. 8. Il Luogotenente del Litorale barone Ceschi venne posto in quiescenza dietro sua domanda per riguardi di salute, conferendogli in pari tempo la dignità di consigliere intimo. Il presidente provinciale barone Pino venne nominato a Luogotenente del Litorale; il consigliere aulico Alesani in Trento a presidente provinciale di Luogotenenza della Moravia Widmann a dirigente del Governo provinciale di Lubiana.

Belfast. 8. I proprietari delle filature di lino annunziarono una riduzione del 10 per cento sui salari. Trenta mila operai si posero in sciopero. I proprietari chiudono le filature.

Madrid. 7. Lorenzana partirà domani per Roma. Zabala lavora attivamente per dare una nuova battaglia. L'esercito ricevette nuovi rinforzi di 14 battaglioni. La Duchessa di Madrid ritornò in Francia.

Ultime.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d' immobili
IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE
CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

ad istanza di

Fausto Marconi de Maffei Elisabetta fu Maffei di Orsago rappresentata dall'avvocato Lorenzo dott. Bianchi residente in Pordenone

contro

Padernello Giovanni fu Giuseppe presidente di Cavolano (Sacile) coll'avv. Jacopo dott. Teofoli residente in Pordenone

rende noto

che in seguito alla prenotazione ottenuta a vecchio rito col Decreto 16 marzo 1864 della cessata R. Pretura di Sacile, della quale venne praticato l'annotamento di conferma 9 agosto successivo n. 1932, trascritta nel 29 novembre 1871; alla sentenza 19 dicembre 1872 notificata nel 4 gennaio 1873 annotata nel 21 successivo febbraio; ed all'altra sentenza di retifica 20 gennaio 1874 notificata nel 10 febbraio successivo annotata anche questa nel 28 maggio corrente anno; ed infine alla ordinanza 25 giugno testé spirato dell'illusterrissimo signor Presidente di questo Tribunale alla udienza 28 agosto 1874 avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili nel Comune censuario di Sacile.

Numero	pert. cens. rend.
618 b Pascolo	32.22 18.69
621 Arat. arb. vit.	21.15 56.68
622 idem	5.80 9.11
623 idem	21.70 34.07
624 Aratorio	4.50 12.06
2293 idem	7.90 4.98
2316 Aratorio arb. vit.	11.15 17.51
662 Prato	4.75 10.80
663 Aratorio arb. vit.	2.02 3.17
664 Pascolo	1.78 0.52
665 Zerbo	0.28 0.02
640 Prato	22.10 16.33
669 Orto	0.93 4.55
752 Prato	4.98 3.64
960 Aratorio arb. vit.	7.75 6.59
966 idem	8.26 12.96
976 Aratorio	7.38 19.78
977 Casa colonica	0.21 10.08
3389 Orto	0.22 1.08
980 Aratorio arb. vit.	9.60 35.14
1003 Aratorio arb. vit.	9.30 7.91
4251 1. Porz. casa col.	0.12 12.96
4252 2. idem	0.11 52.80
4027 Casa	1.25
1102 Aratorio arb. vit.	4.61 12.35
3431 a Prato	1.71 1.25
1183 Aratorio vitato	20.30 74.30
1187 idem	11.53 42.70
1184 Prato	1.70 6.25
1186 idem	0.65 1.49
1188 idem	0.86 1.97
1185 idem	1.70 6.26
1189 idem	2.12 4.85
1190 Bosco ceduo forte	0.20 0.08
1192 Orto	0.97 4.74
1191 Casa colonica	0.81 30.24
1211 Prato	10.40 38.27
1216 Bosco	1.08 0.60
1217 Prato	2.42 8.90
3384 Prato	1.30 0.95
3432 Aratorio arb. vit.	5.39 8.46
1179 Orto	0.18 0.88
3957 Prato	0.25 0.18
Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 lire 1.56.	

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili eseguiti vengono esposti all'incanto nello stato e grado in cui attualmente si trovano, senza garanzia per qualunque mancanza di quantità dichiarata superiore anche al vigesimo, e con tutte le servitù attive e passive a favore o ad eventuale carico dei medesimi.

2. La vendita si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 5628.88.

3. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza aver prima depositato nella Cancelleria l'importare del decimo del prezzo d'incanto in denaro od in rendita del debito pubblico a norma dell'art. 330 codice proc. civile, nonché l. 550 (cinquecento cinquanta) in danaro per le spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, ma sarà definitiva soltanto

nel caso non siasi da alcun altro oblatore fatto l'aumento del sesto nel termine di cui l'articolo 680 codice di procedura civile.

5. Il possesso di diritto dei beni da subastarsi verrà trasfuso nell'acquirente colla sentenza di vendita, in base alla quale potrà ottenere anche il possesso di fatto, rispettando però l'usufrutto vitalizio sopra una quarta parte dei detti beni, che appartiene pro indiviso alla signora Elisabetta Sorcinelli vedova fu Giuseppe Paderelli.

6. Il prezzo di delibera, dedotto il decimo di cui l'articolo 3 verrà trattenuto dal deliberatario sino al passaggio in giudicato della graduatoria e dell'atto di riparto, e frattanto decorrà a di lui carico sul detto prezzo l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera sino al totale pareggio.

7. Il deliberatario dovrà pagare i mandati di collocazione di mano in mano che gli vengono presentati, sotto comminatoria della rivendita dei beni deliberati a tutto suo rischio e pericolo a termini dell'articolo 689 e seguenti codice proc. civile.

8. Dovrà pure lo stesso deliberatario assumere dal giorno della delibera, tre quarte parti dell'anno canone di l. 73.46 dovute ai consorti Tagliapietra di Venezia, di cui la conciliazione Sacile 4 aprile 1867 n. 48, e delle pubbliche imposte ordinarie e straordinarie sino alla morte dell'usufruttuaria Elisabetta Sorcinelli-Paderelli, e lo stesso canone ed imposte dopo la di lei mancanza a vivi.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale signor Giuseppe Bodini.

Pordenone, li 4 luglio 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

! Esperimentata per 25 anni!

L'Acqua Anaterina
per la bocca

del D. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna.

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flaconi, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i denti

del Dr. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi adognuno.—Prezzo L. 2.50.

In flaconi, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

Polvere dentifricia vegetale

del Dr. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

Piombi per i denti

del Dr. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primaria forma e per porre con ciò un'ar- gine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumulo dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

FARMACIA REALE
Pianeri e Mauro.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostanto sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale, PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università, Udine Farmacia Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORDENONE da Marin e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Ester.

AVVISO.

Presso il sottosegnato si ricevono sottoscrizioni per

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

della Società Bacologica Camagnolese.

LUIGI BERGHINZ

Udine Via Gemona, Vico Cicogna N. 8.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolo Chain parrucchiere

Via Mercato Vecchio.

Tiene pure la tanto rinomata acqua

Celeste al flacone L. 4.

IL SOVRANO DEI RIMEDI

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajardino distretto di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografo del medesimo per evitare possibilmente le contrafazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajardino dal Proprietario, Ferrari F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crinoello e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro G. Spallanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, docce e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, serofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipondrie, palpitations, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita, tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonder